



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Parere sullo

Schema di Decreto ministeriale concernente *“Esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ai sensi dell’articolo 192, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come integrato dall’articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, in legge 5 giugno 2025, n. 79”*

approvato nella seduta plenaria n. 154 del 05/11/2025

tenutasi in modalità telematica

IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- VISTO** il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** il decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233 e successive modifiche e integrazioni, recante la riforma degli organi collegiali territoriali della scuola;
- VISTA** la nota AOOGABMI prot. n. 0187571 del 29 ottobre 2025 con cui l’Ufficio di Gabinetto ha trasmesso lo *schema di decreto ministeriale* concernente gli *“esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ai sensi dell’articolo 192, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come integrato dall’articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, in legge 5 giugno 2025, n. 79”*, con annessa documentazione, ai fini dell’acquisizione del parere;
- VISTA** la proposta di parere predisposta dalla III Commissione *“Sistema di istruzione e formazione (infanzia e primo ciclo)”* e dalla IV Commissione *“Sistema di istruzione e formazione (secondo ciclo)”*, unitamente all’Ufficio di Presidenza,

E S P R I M E

il proprio parere, dopo ampio e approfondito dibattito, nei seguenti termini.

Considerazioni generali

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) evidenzia che il parere sullo schema di decreto



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

ministeriale concernente gli esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ai sensi dell'articolo 192, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come integrato dall'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, in legge 5 giugno 2025, n. 79, sostituisce le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 8 febbraio 2021, n. 5, concernente *"Esami integrativi ed esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione"*. Il decreto in esame si concentra sugli esami di idoneità, definendone tempistiche e modalità di svolgimento nonché le misure di vigilanza, idonee a garantirne il corretto svolgimento. Il decreto non tratta la disciplina degli esami integrativi nel secondo ciclo, in quanto tali esami saranno disciplinati — ai sensi del nuovo comma 7 dell'articolo 1, D.lgs. n. 226/2005, come modificato dal D.L. n. 127/2025, di imminente conversione in legge — da una specifica ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito.

Gli esami di idoneità, pur essendo strumenti essenziali per garantire la continuità didattica e l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione in percorsi non tradizionali, necessitano della definizione chiara di procedure e adempimenti, che assicurino che tutti i titoli di studio (ottenuti anche tramite percorsi atipici) attestino un livello di preparazione conforme e adeguato a quanto previsto dagli ordinamenti.

Gli esami di idoneità possono essere visti come una seconda possibilità per ragazzi che hanno interrotto gli studi (ad esempio, a causa di ritiri o bocciature) per recuperare gli anni persi. L'esame consente di ottenere l'ammissione a una classe per la quale non si possiede il titolo di ammissione, permettendo di rimettersi in pari con i coetanei. Il CSPI auspica che le scuole possano lavorare non solo con interventi "riparativi", ma con una strategia preventiva e sistemica che garantisca il successo formativo per tutti.

Il CSPI evidenzia che lo schema di decreto in esame non affronta la criticità che si determina in occasione degli esami di maturità: gli esami preliminari, previsti dal D.lgs. n. 62/2017 e disciplinati in termini organizzativi e operativi dall'annuale ordinanza ministeriale, permettono ai candidati esterni di sostenere prove su più di due anni al fine di accedere all'esame conclusivo del ciclo. Nello specifico, l'art. 14, c. 2 del citato decreto dispone che *«Fermo restando quanto disposto dall'articolo 7 della legge 10 dicembre 1997, n. 425, l'ammissione dei candidati esterni che non siano in possesso di promozione all'ultima classe è subordinata al superamento di un esame preliminare inteso ad accertare la loro preparazione sulle materie previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione o dell'idoneità alla classe successiva, nonché su quelle previste dal piano di studi dell'ultimo anno. Sostengono altresì l'esame preliminare, sulle materie previste dal piano di studi dell'ultimo anno, i candidati in possesso di idoneità o di promozione all'ultimo anno che non hanno frequentato il predetto anno ovvero che non hanno comunque titolo per essere scrutinati per l'ammissione all'esame [...]»*. Il CSPI, a tal proposito, suggerisce di affrontare la tematica per evitare il rischio di un ridimensionamento del contrasto ai diplomifici, messo in atto negli ultimi anni.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Riguardo all'impianto complessivo del testo in esame, il CSPI evidenzia i seguenti aspetti.

- L'articolo 2 non presenta modifiche rispetto al precedente decreto ministeriale n. 5/2021. Il CSPI osserva che il comma 5 già nel precedente decreto apriva la strada al cosiddetto "salto" riservandolo agli alunni ad alto potenziale intellettuale *«con opportuna certificazione attestante anche il grado di maturazione affettivo-relazionale su richiesta delle famiglie e su parere favorevole espresso all'unanimità dai docenti della classe o dal consiglio di classe»*. Nello specifico, il CSPI suggerisce di chiarire cosa si intende per *«opportuna certificazione attestante anche il grado di maturazione affettivo-relazionale»* e i soggetti che dovrebbero produrla. Senza indicazioni univoche le istituzioni scolastiche rischiano di non poter gestire con la dovuta accuratezza e precisione le procedure relative agli alunni cosiddetti *gifted*.
Il CSPI, inoltre, sottolinea l'importanza della valutazione del *“grado di maturazione affettivo-relazionale”*, in quanto il percorso scolastico, soprattutto nel primo ciclo implica esperienze di crescita personale, di sviluppo affettivo e relazionale che non possono essere solo riferite al raggiungimento di risultati di apprendimento. Come già evidenziato nel parere del CSPI approvato nella seduta plenaria n. 52 del 22/1/2021, *«si comprende la difficoltà, che in qualche caso si trasforma in disagio, di alcuni alunni plus-dotati, ma l'attenzione dovrebbe essere posta alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi che prevedano attività e proposte didattiche adeguate alle loro aspettative e potenzialità, come è peraltro possibile progettare a livello di classe e di scuola»*. Le scuole devono rispondere alle necessità di tutti e di ciascuno, personalizzando i percorsi con un approccio pedagogico e didattico rispondente alle potenzialità e ai bisogni individuali di ogni studente, superando un modello di insegnamento standardizzato. Tale approccio non si limita all'adattamento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma mira a valorizzare l'unicità di tutti gli allievi.
- L'articolo 5, comma 2, esplicita che *«Se l'esame si riferisce a un solo anno di corso, la commissione è presieduta dal dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche o da un suo delegato. Se l'esame di idoneità si riferisce a due anni di corso, l'istituzione scolastica lo segnala tempestivamente all'Ufficio scolastico regionale competente, che provvede alla nomina di un presidente esterno all'istituzione scolastica, individuato fra i dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche viciniori. L'Ufficio scolastico regionale nomina un presidente per istituzione scolastica, salvo particolari condizioni, valutate dallo stesso Ufficio scolastico regionale, che comportino la necessità di ricorrere a diversi criteri di nomina»*. Il CSPI esprime perplessità in merito alla nomina di un presidente esterno all'istituzione scolastica, individuato fra i dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche viciniori, in quanto il processo potrebbe diventare particolarmente farraginoso e poco sostenibile nel tempo. Sarebbe auspicabile indicare un criterio numerico (ad esempio superiore a dieci studenti) per la nomina del presidente esterno.
- L'articolo 7, comma 2, esplicita che *«I presidenti delle commissioni degli esami di idoneità inviano ai competenti Uffici scolastici regionali una dettagliata relazione relativamente agli esami nei*



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

quali emergano eventuali violazioni delle vigenti disposizioni. Gli Uffici scolastici regionali adottano le conseguenti determinazioni». Il CSPI apprezza il rafforzamento delle misure di vigilanza degli esami di idoneità, adeguate a garantirne il corretto svolgimento.

Nel merito dell'articolo, il CSPI propone le seguenti modifiche/integrazioni.

<p><i>Decreto ministeriale concernente gli “esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione ai sensi dell’articolo 192, comma 4, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, come integrato dall’articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, in legge 5 giugno 2025, n. 79”.</i></p>	
<p>IL MINISTRO</p>	
VISTO	il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, recante “ <i>Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado</i> ”, e, in particolare, l’articolo 192, comma 4, come integrato dall’articolo 5, comma 3, del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, recante “ <i>Ulteriori disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l’avvio dell’anno scolastico 2025/2026</i> ”, convertito dalla legge 5 giugno 2025, n. 79;
VISTO	il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante “ <i>Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i> ”, e, in particolare, l’articolo 12, comma 5;
VISTA	la legge 10 marzo 2000, n. 62, riguardante “ <i>Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione</i> ”;
VISTA	la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante “ <i>Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli</i>



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p><i>essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale</i>";</p> <p>VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "<i>Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53</i>";</p> <p>VISTO il decreto-legge 5 dicembre 2005, n. 250, recante "<i>Misure urgenti in materia di scuola, università, beni culturali ed in favore di soggetti affetti da gravi patologie, nonché in tema di rinegoziazione di mutui, di professioni e di sanità</i>", convertito, con modificazioni, dalla legge 3 febbraio 2006, n. 27, e, in particolare, l'articolo 1-bis, concernente "<i>Norme in materia di scuole non statali</i>";</p> <p>VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "<i>Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)</i>", e, in particolare, l'articolo 1, comma 622, riguardante l'innalzamento dell'obbligo scolastico;</p> <p>VISTA la legge 8 ottobre 2010, n. 170, concernente "<i>Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico</i>";</p> <p>VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante "<i>Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti</i>";</p> <p>VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante "<i>Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i>";</p>	
---	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, che adotta il <i>“Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”</i>;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, avente a oggetto il <i>“Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”</i>;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, riguardante <i>“Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”</i>;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, avente a oggetto il <i>“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”</i>;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che adotta il <i>“Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”</i>;</p> <p>VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, avente a oggetto il <i>“Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale,</i></p>	
---	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

	<p><i>organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133</i>";</p>
VISTO	<p>il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52, recante <i>"Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89"</i>;</p>
VISTO	<p>il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, che adotta il <i>"Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento"</i>;</p>
VISTO	<p>il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, 24 maggio 2018, n. 92, avente a oggetto il <i>"Regolamento recante la disciplina dei profili di uscita degli indirizzi di studio dei percorsi di istruzione professionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma</i></p>



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

	<i>dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;</i>	
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 gennaio 2011, recante “ <i>Linee guida, ai sensi dell'articolo 13, comma 1-quinquies del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, riguardanti la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale</i> ”;	
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 luglio 2011, n. 5669, recante “ <i>Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento</i> ”, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della citata legge 8 ottobre 2010, n. 170, concernente “ <i>Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico</i> ”;	
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254, avente a oggetto il “ <i>Regolamento recante indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89</i> ”;	
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 agosto 2019, n. 766, che adotta le “ <i>Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale</i> ”;	
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 8 febbraio 2021, n. 5, riguardante “ <i>Esami integrativi ed esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione</i> ”;	



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 novembre 2024, n. 226, riguardante <i>“Criteri per il riconoscimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e delle attività assimilabili per i candidati interni ed esterni ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per il secondo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c) e dell'articolo 14, comma 3, ultimo capoverso del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62”</i> , e, in particolare, l'articolo 3;	
VISTA	l'ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito 9 gennaio 2025, n. 3, concernente <i>“Valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria e valutazione del comportamento nella scuola secondaria di primo grado”</i> ;	
VISTA	la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, recante <i>“Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”</i> ;	
VISTA	la direttiva 16 gennaio 2012, n. 4, recante <i>“Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 - Secondo biennio e quinto anno”</i> ;	
INFORMATE	le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in data ...;	
VISTA	la richiesta di acquisizione di parere al Consiglio superiore della pubblica istruzione (CSPI), formulata in data ...;	
RITENUTO	di accogliere le richieste formulate dal CSPI, con parere reso nella seduta plenaria n. --- del --/--	



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

/2025, che non appaiono in contrasto con le norme regolanti la procedura e che non limitano le prerogative dell'Amministrazione nella definizione dei criteri generali;

RITENUTO di non poter accogliere le seguenti richieste formulate dal CSPI, come di seguito si dettaglia: ...;

DECRETA

Articolo 1

(Oggetto e definizioni)

1. Il presente decreto definisce le tempistiche e le modalità di svolgimento degli esami di idoneità nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, nonché le misure di vigilanza, idonee a garantirne il corretto svolgimento.

Articolo 2

*(Esami di idoneità nel primo ciclo d'istruzione.
Requisiti di ammissione)*

1. Gli esami di idoneità nel primo ciclo d'istruzione sono disciplinati ai sensi dell'articolo 10, commi 1-4 e 7 e dell'articolo 23 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.

2. Possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

3. Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado coloro che abbiano compiuto o compiano, entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

4. Accedono all'esame di idoneità anche gli alunni e le alunne, già iscritti in una scuola statale o paritaria del primo ciclo, che si siano ritirati dalle



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

lezioni entro il 15 marzo dell'anno scolastico di riferimento.

5. Possono accedere, altresì, all'esame di idoneità per l'anno di corso successivo a quello cui possono essere ammessi a seguito di scrutinio finale, senza interruzione della frequenza scolastica, gli alunni ad alto potenziale intellettuale con opportuna certificazione attestante anche il grado di maturazione affettivo-relazionale su richiesta delle famiglie e su parere favorevole espresso all'unanimità dai docenti della classe o dal consiglio di classe.

6. Gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, presso una istituzione scolastica statale o paritaria, ai fini della verifica dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

7. Gli alunni che frequentano una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali sostengono l'esame di idoneità solo al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, ovvero nel caso di trasferimento presso una scuola statale o paritaria.

8. In caso di frequenza di scuola del primo ciclo straniera in Italia, riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi o Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.

Articolo 3

*(Esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione.
Modalità di svolgimento)*

1. I genitori degli alunni o coloro che esercitano la responsabilità genitoriale presentano, entro il 30 aprile di ciascun anno, la richiesta di sostenere l'esame di idoneità al dirigente dell'istituzione scolastica statale o paritaria prescelta, unitamente al progetto didattico-educativo seguito nel corso dell'anno. L'istituzione scolastica accerta



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

l'acquisizione degli obiettivi in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum.

2. Nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento che vogliano avvalersi delle misure dispensative o degli strumenti compensativi previsti dalla normativa vigente durante l'esame di idoneità, alla domanda è allegata copia delle certificazioni rilasciate, rispettivamente, ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e, ove predisposto, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato.

3. L'esame di idoneità si svolge in un'unica sessione entro il 30 giugno, secondo il calendario definito da ciascuna istituzione scolastica.

4. Il dirigente scolastico nomina la commissione per gli esami di idoneità, sulla base delle designazioni effettuate dal collegio dei docenti.

5. Per gli esami di idoneità alle classi di scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da due docenti di scuola primaria ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.

6. Per gli esami di idoneità alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado la commissione è composta da docenti corrispondenti al consiglio di classe dell'anno di corso per il quale è richiesta l'idoneità ed è presieduta dal dirigente scolastico o da suo delegato.

7. L'esame di idoneità alle classi della scuola primaria e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, inteso ad accertare l'idoneità dell'alunno alla frequenza della classe per la quale sostiene l'esame, si articola in una prova scritta relativa alle competenze linguistiche, in una prova scritta relativa alle competenze logico matematiche ed in un colloquio.

8. Nel caso di alunni con disabilità la commissione di cui ai commi 5 e 6 è integrata con un docente per le attività di sostegno.

9. L'esame di idoneità alle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado si articola nelle prove scritte di italiano, matematica e inglese,

Comma 4: sostituire la frase «sulla base delle designazioni effettuate dal collegio dei docenti» con «sulla base delle proposte formulate dal collegio dei docenti», in quanto il collegio dei docenti formula proposte e il dirigente scolastico nomina la commissione.

Comma 9: inserire dopo la parola «italiano» le parole «o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento», per tutelare la lingua



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>nonché in un colloquio pluridisciplinare.</p> <p>10. Le prove d'esame sono predisposte dalla commissione tenendo a riferimento il progetto didattico-educativo di cui al comma 1 nonché, nel caso di alunni con disabilità o disturbi specifici di apprendimento, il piano educativo individualizzato o il piano didattico personalizzato, laddove presente.</p> <p>11. L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare la classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p>(Esami di idoneità nella scuola secondaria di secondo grado. Sessione e requisiti di ammissione)</p> <p>1. Ai sensi dell'art. 192, comma 4, d. lgs. 297 del 1994, lo studente può sostenere nello stesso anno scolastico, presso una scuola del sistema nazionale di istruzione, gli esami di idoneità per non più di due anni di corso successivi a quello per il quale ha conseguito l'ammissione per effetto di scrutinio finale.</p> <p>2. Gli esami di idoneità nella scuola secondaria di secondo grado si svolgono presso l'istituzione scolastica scelta dal candidato per la successiva frequenza, in un'unica sessione che deve aver termine prima dell'inizio delle lezioni.</p> <p>3. Il dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche, sentito il Collegio dei docenti, definisce il calendario delle prove e lo comunica ai candidati in tempi utili per garantire loro adeguata conoscenza del calendario medesimo.</p> <p>4. Possono sostenere gli esami di idoneità:</p> <p>a) i candidati esterni, al fine di accedere a una classe di istituto secondario di secondo grado successiva alla prima, ovvero gli studenti che hanno cessato la frequenza prima del 15 marzo;</p> <p>b) i candidati interni che hanno conseguito la promozione nello scrutinio finale, al fine di accedere</p>	<p>d'insegnamento nelle scuole destinate alle minoranze linguistiche storiche in Italia.</p> <p>Comma 10: inserire dopo le parole «comma 1» le parole «e le Indicazioni nazionali per il curricolo».</p> <p>Comma 4, lettera a): sostituire le parole «a una classe» con le parole «alla classe».</p>
--	---



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>a una classe successiva a quella per cui possiedono il titolo di ammissione.</p> <p>5. L'ammissione agli esami di idoneità è subordinata all'avvenuto conseguimento, da parte dei candidati interni o esterni, del diploma di scuola secondaria di primo grado o di analogo titolo o livello conseguito all'estero o presso una scuola del primo ciclo straniera in Italia, riconosciuta dall'ordinamento estero, da un numero di anni non inferiore a quello del corso normale degli studi. Sono dispensati dall'obbligo dell'intervallo dal conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado i candidati che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età il giorno precedente quello dell'inizio delle prove scritte degli esami di idoneità.</p> <p>6. Non è prevista l'ammissione agli esami di idoneità nell'ambito dei percorsi quadriennali nonché nei percorsi di istruzione di secondo livello per adulti, in considerazione delle loro peculiarità.</p> <p>7. Gli studenti in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva presso un'istituzione scolastica statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 5</p> <p style="text-align: center;">(Esami di idoneità nella scuola secondaria di secondo grado. Commissioni)</p> <p>1. La commissione, nominata dal dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche, è formata dai docenti della classe cui il candidato aspira, che rappresentano tutte le discipline sulle quali il candidato deve sostenere gli esami, ed è eventualmente integrata da docenti delle discipline insegnate nell'anno precedente.</p> <p>2. Se l'esame si riferisce a un solo anno di corso, la commissione è presieduta dal dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche o da un suo delegato. Se l'esame di idoneità si riferisce a due anni di corso, l'istituzione scolastica lo segnala tempestivamente all'Ufficio scolastico regionale competente, che provvede alla nomina di un presidente esterno all'istituzione</p>	<p>Comma 1: eliminare «ed è eventualmente integrata da docenti delle discipline insegnate nell'anno precedente» in quanto indicazione incoerente con quanto previsto dall'articolo 6, commi 2 e 3.</p>
---	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>scolastica, individuato fra i dirigenti scolastici delle istituzioni scolastiche viciniorie. L'Ufficio scolastico regionale nomina un presidente per istituzione scolastica, salvo particolari condizioni, valutate dallo stesso Ufficio scolastico regionale, che comportino la necessità di ricorrere a diversi criteri di nomina.</p> <p>3. La partecipazione ai lavori delle commissioni rientra tra gli obblighi inerenti allo svolgimento delle funzioni proprie del personale dirigenziale della scuola, salvo le deroghe consentite dalle disposizioni normative vigenti. Fatti salvi i casi di legittimo impedimento, non è consentito rifiutare o abbandonare l'incarico.</p> <p style="text-align: center;">Articolo 6</p> <p style="text-align: center;">(Esami di idoneità nella scuola secondaria di secondo grado. Prove d'esame)</p> <p>1. All'inizio della sessione ciascuna commissione provvede alla disamina delle programmazioni presentate dai candidati; la conformità di tali programmazioni ai curricoli ordinamentali è condizione indispensabile per l'ammissione agli esami.</p> <p>2. I candidati sostengono gli esami di idoneità su tutte le discipline previste dal piano di studi dell'anno o degli anni per i quali non siano in possesso della promozione.</p> <p>3. I candidati esterni, provvisti di promozione o idoneità a classi di altro corso o indirizzo di studi, sono tenuti a sostenere l'esame d'idoneità su tutte le discipline del piano di studi relativo agli anni per i quali non sono in possesso di promozione o idoneità, nonché sulle discipline o parti di discipline non coincidenti con quelle del corso seguito, con riferimento agli anni già frequentati con esito positivo.</p> <p>4. Gli esami sono volti ad accertare, attraverso prove scritte, grafiche, scritto-grafiche, compositivo/esecutive musicali e coreutiche, pratiche e orali, la preparazione dei candidati nelle discipline oggetto di verifica. Il candidato che sostiene esami di idoneità relativi a due anni svolge</p>	<p>Comma 4: inserire dopo la parola «prove» le parole «distinte e specifiche per ogni anno e per ciascuna disciplina, con le modalità di cui al precedente comma 3».</p>
---	--



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

prove idonee ad accertare la sua preparazione in relazione alla programmazione relativa a ciascun anno di corso; la valutazione delle prove deve essere distinta per ciascun anno.

5. Per i candidati con DSA certificato, la commissione d'esame, sulla base della certificazione, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame e, ove necessario, gli strumenti compensativi ritenuti funzionali.

6. Supera gli esami il candidato che consegue un punteggio minimo di sei decimi in ciascuna delle discipline nelle quali sostiene la prova.

Articolo 7

(Verifica, monitoraggio e misure di vigilanza)

1. Ai sensi dell'art. 192, comma 4, d. lgs. 297 del 1994, sono assicurate misure di vigilanza per garantire il corretto svolgimento degli esami di idoneità.

2. I presidenti delle commissioni degli esami di idoneità inviano ai competenti Uffici scolastici regionali una dettagliata relazione relativamente agli esami nei quali emergano eventuali violazioni delle vigenti disposizioni. Gli Uffici scolastici regionali adottano le conseguenti determinazioni.

Articolo 8

(Entrata in vigore, efficacia, disapplicazioni e neutralità finanziaria)

1. Il presente decreto entra in vigore a partire dall'anno scolastico 2025/2026, a decorrere dal quale non saranno più applicabili le disposizioni di cui al decreto del Ministro dell'istruzione 8 febbraio 2021, n. 5, concernente "Esami integrativi ed esami di idoneità nei percorsi del sistema nazionale di istruzione".

2. Gli uffici interessati provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dal presente decreto con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

<p>Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo.</p> <p>IL MINISTRO <i>prof. Giuseppe Valditara</i></p>	
--	--

Il parere del CSPI si sostanzia nelle osservazioni, nelle considerazioni e nelle proposte sopra espresse.

Il presente parere è espresso all'unanimità.